

Marius Lion in onore della Vita che sempre È



Marius J. – 05.02.2019., Il Canto dell'Anima Gemella..

Raccontava un Maestro di quando un certo numero di anime di questo Universo, in un tempo lievemente diverso da questo tempo, hanno espresso congiuntamente l'intento di scendere nelle fitte densità, e intraprendere un arduo viaggio nella dualità più estrema.

Ciò comportò una decisa separazione di se stessi, che portò alla generazione di due parti contrapposte, che poi vennero conosciute come "femminile" e "maschile".

Ciascuna parte si caricò in maniera naturale di elementi caratteristici propri, dall'intelletto al corpo fisico, passando per l'emozionale e il mentale.

Quella prima volta ebbe un fortissimo impatto nelle assimilazioni delle due parti. Ciascuna si specchiò nell'altra, riconoscendosi, e nell'amarsi, fino all'unione più completa, fu in grado di coinvolgere ogni aspetto di se stessa.

Dopo qualche tempo, ognuna delle due parti, per una indefinita varietà di ragioni, intese continuare in maniera separata il viaggio in quella stessa dualità, frammentandosi ulteriormente alla ricerca di ogni conoscenza concepibile, in grado di arricchire se stessa e, in tal modo, il Creatore dello stesso Universo.

Tuttavia, mai, nessuna delle parti originarie, dimenticò quella prima esperienza di compenetrazione con ogni minuscola frazione di se stessa, che rimase quasi come un quasi appena percettibile riverbero all'interno del proprio Cuore, appropriato rivelatore, a tempo debito, dell'uscio che avrebbe garantito la restituzione dell'Unità smarrita.

Sembra che a spingerci verso la ricongiunzione con l'anima gemella sia principalmente il ricordo di quella "prima volta". Al di là del romanticismo del quale questa idea è completamente intrisa, la riunione con la propria, o le proprie anime gemelle, rappresenta comunque e sicuramente uno degli strumenti più potenti, nel processo di ritorno alla libertà primigenia e al proprio status di ente sovrano del sistema della manifestazione.

Ed è proprio a causa delle infinite potenzialità "taumaturgiche" nei confronti di se stessi e dell'intero corpo dell'umanità, che questa riunione viene fortemente osteggiata, in tutti i modi possibili e immaginabili, con tutte le tecnologie conosciute o perfettamente ignote, e con tutte le arti di manipolazione e controllo, e condizionamento, che i "controllori", vale a dire, coloro che hanno temporaneamente scelto il non Amore, e il servizio solo a se stessi, sono in grado di avere a disposizione.

Come si è sottinteso nei passi superiori, i percorsi di ciascuna delle parti "gemelle" non sono univoci. In questa parte di spazio vige il valore del libero arbitrio, così ognuno poteva assumere la direzione che voleva – verso l'alto, verso il basso, a sinistra, a destra, o qualsiasi altra differente ancora – nello svolgimento della propria "crescita" coscienziale.

A volte, un barlume di coscienza, nel ricordo di quella bellezza che fu, riesce a riportarle totalmente aderenti l'una all'altra. Ma questi momenti di contiguità non è detto che trovino perfetta corrispondenza a livello di accettazione e disponibilità.

L'anima gemella è l'altra parte di noi stessi, il riflesso più genuino e, forse, più autentico, di noi stessi. Quindi, per logica conseguenza, se non siamo in grado di amare noi stessi, possiamo "amare" la nostra anima gemella – al di là del desiderio infinito di ricongiunzione che potrebbe albergare nella parte più intima di noi stessi – visto che essa stessa è "noi"? E se non dovessimo essere l'amante migliore che desidereremmo per noi stessi, potrà la nostra anima gemella essere il migliore amante per noi?

Magari, in questi casi, una delle due parti, per "causalità situazionale" è più consapevole dell'altra, e più "pronta" all'appuntamento. Ma i suoi sforzi nel ridestare il ricordo, nel sollecitare il risveglio, non è detto che possano essere perfettamente compresi, e nemmeno compiutamente apprezzati, dall'altra parte, pur nella consapevolezza in entrambi di quella singolare e intima connessione che richiama in modo quasi chiaro la primaria unità.

Così, quelle stesse istanze potrebbero paradossalmente essere foriere di inopportune e poco accette premure.

Come si diceva, la riconnessione delle anime gemelle, ad ogni livello, dal fisico all'animico, è in questo momento il più straordinario strumento di guarigione, individuale e collettiva. E, per questo, da una parte, immensamente avversato dai controllori, dall'altra, così auspicabile, così augurabile, per chiunque di noi ha a Cuore l'emancipazione. Anche se la libertà dei propri cuori non può mai essere forzata.

Ed è per tale motivo che il saluto questa volta è: Che la guarigione, e l'Amore, e la Gioia, dell'anima gemella sia imminente e disponibile per tutti.

Con tutto il Rispetto della Sovranità di ciascuno consentitemi dalla Grazia,

un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito di ciò che sempre È [VITA]. Marius J.

Namasté!



P.S. - Tutti originiamo dalla stessa Realtà. Non è questa, seppur nella sempiterna illusione, la cosa più vera? Così, questo contributo deve essere visto solo come semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in Tutto ciò che È.